

mero di galee nella Morea, e di alcune fuste nel canale di Narenta, ed ora tratta di fabbricare un forte a Macarsca. Finalmente valendosi della comodità dei tartari, sotto pretesto di voler vendicare i danni sofferti dai cosacchi ed altri luoghi del Gran Signore vicini al mare Maggiore, li fece passare in grandissimo numero nella Polonia, e guastare e depredare quel paese, con persuader il Gran Signore a domandar tributo, minacciando altrimenti la guerra. E perchè la Serenità Vostra non può mai star sicura di non essere molestata, sarà sempre a proposito trattenersi con lui, rispetto massime all'interesse dell'isola di Candia, che è nella bocca e si può dire sopra gli occhi de'turchi, e quel che più importa viene stimata impresa più facile e che sia per apportar loro maggiore riputazione di ogni altra.

Appresso a questi tre bassà che ora sono alla Porta, se ne trovano cinque altri; uno che è beglierbei del Gemen, chiamato Assan; tre, impiegati in diversi carichi ai confini della Persia, cioè il Cicala, uno nominato Mehemet Assan, e Giafer (1), ed il quinto è Vucis beglierbei al Cairo (2), fatto già da pochi mesi, per dargli autorità di potere regger quei soldati, che mal contenti del suo governo cominciarono l'anno passato a tumultuare, onde seguì la morte di diversi con molte ingiurie fatte da essi al proprio beglierbei, che fu costretto a ritirarsi in castello, dove stette alcuni mesi senza lasciarsi vedere, benchè prima avesse dato loro soddisfazione secondo le domande, e massime con levare a tutti gli arabi di quel luogo la libertà che avevano per avanti, legandoli in particolare a non poter tenere schiavi che non fossero mori, a cavalcar solamente sopra asini, e ad essere privi di aver paga dal re, con altre condizioni che misero quei popoli in somma disperazione; ma stettero quieti non avendo ardire nè forze da contrapporsi ai soldati, che in quel luogo sono oltre.

Questo Vucis è di nazione può avere circa anni è stato maneggiato dal re che, restato ben contento

(1) Giaafer.

(2) Oveis pascià governò l'Ungheria dal 1578 all'84, e nell'89 l'Egitto.